

Lo Stress lavoro-correlato

Paola de Vita
Ricercatrice ADAPT
paola.devita@adapt.it

La legislazione europea sullo stress

(Accordo Quadro Europeo sullo stress nei luoghi di lavoro)

Lo stress è elemento di preoccupazione sia per i lavoratori che per gli imprenditori
(a differenza di altri rischi)

Predisporre misure di prevenzione dello stress lavoro correlato può indirettamente incrementare l'efficienza del lavoratore →

Beneficio economico e sociale per le imprese, per i lavoratori e la società intera

Lo stress colpisce qualsiasi posto di lavoro e qualunque lavoratore, indipendentemente dal settore e dal tipo di contratto di lavoro →

Non basta fare leggi che tutelino da questo rischio solo nella grande impresa (es. PMI o Lavoratori Autonomi)

La legislazione europea sullo stress

(Accordo Quadro Europeo sullo stress nei luoghi di lavoro)

Come può il datore di lavoro gestire il problema dello stress-lavoro correlato?

Lo include nel processo generale di valutazione dei rischi.



OPPURE

Politica ad-hoc che individui i fattori di stress.

Nello specifico, nell'Accordo Quadro europeo si suggerisce di:

- chiarire gli obiettivi dell'impresa ed il ruolo di ciascun lavoratore
- formare dirigenti e lavoratori sul tema dello stress
- consultare lavoratori e rappresentanti



In Italia, l'Accordo Interconfederale del 9 Giugno 2008 ha recepito l'Accordo Quadro Europeo, riportandone la traduzione in lingua italiana.

La situazione italiana (prima del decreto n. 81/2008)

Decreto n.626 del 1994 (art. 4 - Il datore di lavoro valuta i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli di gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari)



Mancava specifica attenzione per lo stress lavoro-correlato

La responsabilità del datore era ricondotta all'articolo 2087 c. c.



Tribunale di Roma - 21 Giugno 2001
“Il datore di lavoro deve predisporre misure volte a garantire condizioni di lavoro non eccessivamente stressanti”

La situazione italiana dopo il decreto n. 81/2008 (1/2)

Cosa cambia in meglio

Art. 28 - Lo stress lavoro correlato è un rischio peculiare e riguarda gruppi di lavoratori

Il legislatore italiano impone al datore di lavoro di tenere conto dello stress nel documento di valutazione del rischio

Alcune lacune

Nell'Accordo Quadro Europeo non si parla di gruppi, ma di rischio per "qualunque lavoratore"

- Non indica espressamente una metodologia per condurre la valutazione del rischio da stress

- A differenza dell'Accordo Quadro, qui non si prevede la presenza di esperti nei luoghi di lavoro o il ricorso a consulenti esterni per rilevare il rischio da stress

La situazione italiana dopo il decreto n. 81/2008 (2/2)

Cosa cambia in meglio

Art. 37 - Prevede la formazione dei dirigenti in materia di sicurezza



Alcune lacune

Si limita a dire che la formazione deve essere “sufficiente ed adeguata”, senza fare riferimento allo stress

Per altre figure come ASPP e RSPP, si prevede specificamente la frequenza di corsi di formazione sullo stress lavoro-correlato

Frammentazione delle tecniche di tutela messe in atto dai datori di lavoro: es. alcuni seguivano il metodo dei questionari ai lavoratori, altri hanno aderito a linee guida regionali

Decreto Correttivo n.106 del 2009

Difficoltà delle aziende nel mettere in pratica la nuova valutazione del rischio stress lavoro-correlato



Due proroghe all'entrata in vigore dell'obbligo di valutazione del rischio (16 Maggio 2009 e 30 Giugno 2009)



20 Agosto 2009 - Entra in vigore il decreto n.106 del 2009

- Stabilisce che la valutazione del rischio stress lavoro-correlato deve essere fatta nel rispetto delle indicazioni provenienti dalla Commissione Consultiva Permanente per la Salute e Sicurezza sul Lavoro

- Anche in difetto di tali indicazioni, l'obbligo di valutazione decorre dal 1 Agosto 2010

Conclusioni

- Il datore di lavoro deve attendere l'elaborazione delle indicazioni da parte della Commissione
- L'obbligo diventa effettivamente operante, in mancanza di tali indicazioni, dal primo agosto 2010